

Via Ricasoli



## La Galleria trova altri spazi nell'Accademia delle belle arti

La Galleria dell'Accademia cerca nuovi spazi per le sue collezioni e l'Accademia delle Belle Arti gli mette a disposizione alcuni locali inutilizzati dagli studenti. Nate insieme nella metà del Settecento — per poi essere separate un secolo dopo — le due istituzioni che affacciano su via Ricasoli, molto presto, potrebbero tornare a unirsi, così come alle origini. Nei giorni scorsi Cecile Hollberg, direttrice della Galleria, Luciano Modica ed Eugenio Cecioni, rispettivamente presidente e direttore dell'Accademia, si sono incontrati per mettere a punto idee e strumenti utili ad affrontare e risolvere di comune accordo i problemi che attanagliano uno dei musei più visitati del mondo e la prestigiosa scuola che gli è accanto. I tre dirigenti hanno concordato di formare un

tavolo di lavoro, a cui parteciperanno anche i rappresentanti del ministero e della Città metropolitana, per studiare la possibilità che la Galleria, attraverso una riorganizzazione logistica e architettonica, possa usufruire di quegli spazi che l'Accademia non utilizza più. Non è escluso che all'interno di quei locali, una volta ristrutturati, possano installarsi anche il Conservatorio Cherubini e l'Opificio delle Pietre Dure. «L'obiettivo è ambizioso, ma non irraggiungibile — dichiarano Hollberg, Modica e Cecioni — e la disponibilità reciproca è massima. L'impegno è quello di restituire alla più antica università dell'arte del mondo e al secondo museo italiano, la consonanza di intenti alla base della loro istituzione».

**A.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

